L'uomo era finito sotto i ferri per la sostituzione d'una valvola cardiaca

omo due anni fa nell'ospedale di Novara

rante un intervento stratura cerca la verità

amiglia, l'avvocato Mario Murano, e indagini sono bloccate nella fase iniziale

titi dal comportamento dei medici di Novara e da qualche battuta ascoltata casualmente in ospedale, avevano presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Torino chiamata a stabilire se il trapianto è stato eseguito per coprire un errore dell'equipe novarese o se si sia trattato di una procedura normale. Al vaglio invece della procura di Novara l'ipotesi che l'intervento sia stato eseguito in maniera corretta o meno. Il caso è stato così affidato al sostituto procuratore Laura Longo che ha immediatamente ordinato l'autopsia e fatto sequestrare tutta la documentazione medica di Antonio Fusaro. A circa due anni dal decesso, però, il legale della famiglia, l'avvocato Mario Murano con rammarico ha denunciato come purtroppo le indagini siano ancora bloccate nella fase iniziale. L'avvocato Murano ha infatti spiegato come il «Gip non si è ancora pronunciato e non ha nominato un perito. Nel frattempo però – ha proseguito – il Pm Serianni ha disposto una nuova consulenza tecnica medico-legale, da cui sono emersi profili di responsabilità meritevoli di approfondimento con accertamenti specialistici di natura cardiochirurgica. Inoltre lo stesso Pm ha promosso davanti al Gip in sede apposito incidente probatorio per eseguire gli accertamenti».

Qualche mese fa, per la morte di Fusaro, la Procura della Repubblica di Novara, aveva iscritto sei persone nel registro degli indagati; Mauro Rinaldi, Ezio Micalizzi, Mario Commodo, Marco Lanfranchi, Barbara Giamundo e Daniele Pierelli. L'accusa per l'intero staff medico che effettuò l'intervento chirurgico è omicidio colposo.

La magistratura piemontese ha indagato sei persone per omicidio colposo

Focus

Un dato, prettamente tecnico, sul quale il legale della famiglia, Mario Murano da tempo insiste portando avanti la tesi accusatoria di presunto caso di malasanità, riguarda la presunta inesperienza dello staff che ha preso parte a quel maledetto intervento. «L'équipe cardiochirurgica si è cimentata in un intervento di minitoracotomia, meglio e tristemente nota come chirurgia mini invasiva, su cui non aveva acquisito le necessarie competenze professionali». A parere dell'avvocato Murano sono stati compiuti numerosi errori durante l'intervento.

Tutto è legato all'emergenza neve dei giorni scorsi

Mario Morrone
SAN GIOVANNI IN FIORE

La polemica che non ti aspetti. Si consuma tutt'interna in seno al Pd: in questa fase più forte che mai. L'occasione, si fa per dire, la "offre" l'ex sindaco Pds-Ds dei due mandati degli anni a cavallo tra fine Novecento e inizi Duemila, Giuseppe Riccardo Succurro, il quale, in occasione della recente nevicata, avrebbe biasimato l'operato dell' Amministrazione, rea di non avere operato con prontezza per limitare al minimo i disagi, al punto che avrebbe quasi rimpianto la precedente Amministrazione civica Barile e l'assessore al ramo: Francesco Spina Jaconis. Una dichiarazione quella di Succurro che ha prodotto un frastuono negli ambienti vicini all'amministrazione Belcastro. Con incredulità da parte del sindaco, che di persona ha monitorato le ore della tormenta in ogni strada e per ogni accorgimento a bordo di una jeep comunale. Amareggiato Belcastro, però, non ha proferito e al suo posto ieri è arrivata risposta unitaria del gruppo consiliare Pd e della segretaria di via Dante. «Non ci appassionano», è scritto, «le polemiche senza fondamento, lontane dalla critica costruttiva: pilastro della vita democratica di ogni comunità. Troviamo fuorviante il presunto battibecco al quale avrebbe partecipato il sindaco Pino Belcastro per risposta ad una polemica accesa dall'ex sindaco Riccardo Succurro, sulla gestione delle criticità causate dalla nevicata dei giorni scorsi. Belcastro non ha litigato con nessuno, tantomeno con Succurro. Belcastro ha, questo sì, gestito h24 una "due-giorni" di nevicate e ghiaccio come meglio non si poteva. Questo noi lo sosteniamo avendo visto il Sindaco muoversi in quei giorni ininterrottamente al fianco dei dipendenti tra il capannone e i vari quartieri comunali. Lo sorreggiamo sapendo che, se i disagi per i cittadini sono stati ridotti al minimo, è grazie all'azione preventiva messa in piedi dal Primo cittadino tempo addietro con cui è riuscito a garantirsi la collaborazione di Anas e Provincia». Insomma, evidenzia lo scritto, «non c'è parso che la città sia rimasta paralizzata e per questo la chiusura delle scuole è stata limitata solo a mercoledì 20, mentre in altri comuni collinari sono rimaste chiuse anche il giovedì». In definita, per i consiglieri e dirigenti locali del Pd «il sindaco Belcastro ha scelto di non strumentalizzare».

Lo scontro acceso dall'ex sindaco ha sorpreso il panorama politico cittadino

Pino Belcastro non risponde. Il sindaco dinanzi alla sede del "suo" partito democratico in città

Bisignano

Defibrillatore alla "Giglio"

È stato donato dall'ex amministratore Lorenzo Cotroneo

Mario Guido
BISIGNANO

Una bella e significativa cerimonia si è svolta nella casa di riposo "V. Giglio" di Bisignano che rappresenta un fiore all'occhiello per come viene gestita e amministrata e soprattutto per come vengono trattati gli ospiti. Il titolare di una delle farmacie che operano nel centro storico ha donato alla struttura assistenziale un defibrillatore. Si tratta di Lorenzo Cotroneo che è stato amministratore comunale negli anni '80 e nel 1982, nella sua qualità di assessore ai servizi sociali, è stato uno dei promotori più decisi a volere dotare la città di una struttura che potesse accogliere le persone anziane e bisognose di assistenza.

Alla cerimonia hanno partecipato molti ospiti della struttura, Lorenzo Cotroneo insieme a tutto lo staff dei suoi collaboratori, il sindaco facente funzioni Damiano Grispo con il giovane consigliere comunale Umile Tortorella presidente della società in house che gestisce la struttura.

Il sindaco ha ringraziato Cotroneo e gli ha consegnato una targa ricordo sottolineando il valore civile e sociale del dono. Un'altra targa ricordo è stata situata nella Casa di Riposo.

La consegna. Un momento della cerimonia nella struttura

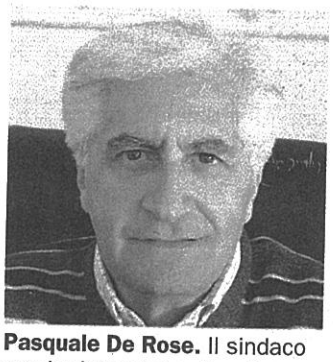
---

ampo alle amministrative di primavera ad Altilia

e Rose ufficializza la candidatura

egica destinata a completare il uadro delle opere e delle iniative realizzate, in corso di ealizzazione e assunte nel cor- dell'ultimo quinquennio, «se- nato – come ha spiegato De Ro- – da enormi difficoltà finan- arie riconducibili ai tagli ope- ti dallo Stato, ma soprattutto le amministrazioni 2001e 011, che hanno pesantemente avato sulla successiva gestio- . Ciononostante – ha afferma- – Altilia è all'avanguardia in versi settori ed è ai primi posti Calabria per i servizi ambien- li, come dimostrano le graduatorie Arpacal e Legambiente, la quale ultima ha premiato il nostro Comune come uno dei Comuni "ricicloni" della regione. Le tasse sono notevolmente diminuite, malgrado le operazioni di risanamento in corso. È stata incrementata l'attività dei lavori pubblici con obiettivi ben precisi che riguardano: il miglioramento di impianti sportivi; la messa in sicurezza degli edifici scolastici; i progetti di adeguamento e di ampliamento della struttura di assistenza agli anziani; i piani finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro anche attraverso la realizzazione di opere pubbliche; un programma di alto livello realizzato e in via di realizzazione per l'area dello svincolo autostradale. Imprenditori seri – ha aggiunto De Rose – hanno investito e continuano a investire su Altilia con un centro commerciale che garantisce sbocchi occupazionali, con una banca di cui nei prossimi giorni verrà posata la prima pietra, alla presenza di autorità civili e religiose della nostra regione. Dalla comunità del mio paese – ha rilevato – ho avuto tanto. I miei compaesani mi hanno onorato in tanti anni, come sindaco più volte eletto».

a lista, come nque anni fa, vrà il simbolo il nome Altilia nel cuore"



Pasquale De Rose. Il sindaco non ha intenzione di mollare

Acri

La Shoah dell'arte nei saloni del Maca

La manifestazione si svolgerà per il secondo anno

ACRI

Per il secondo anno consecutivo, il Maca (Museo arte contemporanea Acri) aderisce al progetto La Shoah dell'Arte, indetto dall'associazione Ecad (Ebraismo Culture Arti Drammatiche), con il patrocinio del Presidente della Repubblica e del MiBACT, che, in occasione del Giorno della Memoria di domani riunisce i più importanti spazi pubblici e privati d'Italia, con l'obiettivo di ricollocare la memoria nella sua funzione di aiuto nella percezione della realtà, attraverso l'arte e la storia.

In tale ambito, il Maca presenta due progetti espositivi, entrambi incentrati sul periodo storico della Seconda Guerra Mondiale e della Shoah: uno più prettamente storico e narrativo, che prende a emblema eroico il grande ciclista Gino Bartali; e un altro artistico, presentando due dipinti dell'artista e drammaturgo ebraico Julian Beck. La sala video, sita al terzo piano del settecentesco palazzo Sanseverino-Falcone, sede del Maca, ospiterà, fino a domenica 20 marzo, un'installazione narrativa che riporta una vicenda poco nota di uno degli sportivi più importanti della storia d'Italia, Gino Bartali, il quale si adoperò eroicamente per salvare dalla deportazione circa 800 ebrei, diventando il postino segreto dell'organizzazione clandestina di soccorso ai profughi ebrei, andando periodicamente in bicicletta da Firenze ad Assisi.

La crudeltà dei regimi nazista e fascista non colpiva solo le persone, ma anche la creatività, l'ingegno e la libertà d'espressione. La produzione pittorica di Julian Beck fu tacciata d'essere degenerata, proprio perché libera e sperimentale, oltre che per le origini ebraiche dell'artista. Il Maca presenta due oli su tela di Beck, due esempi di quest'arte degenerata, tanto affascinante quanto rivoluzionaria, che, a partire dal mese di giugno, verranno esposti al Centre Georges Pompidou di Parigi. **(ro.car.)**

Sono due i progetti espositivi in programma nel museo d'arte cittadino